

# Mongèta e TziNTziGò

ovvero

*Costruzione, abitazione e distruzione della casa Casamondo  
degli Umani Lumacoidi Abitanti di ieri, di oggi e di sempre*

## **TESTO TEATRALE** di **Bruno Tognolini**

---

*Mongèta e Tzintzigò sono due Umani Lumacoidi Abitanti Eterni, di ieri, di oggi e di sempre. In mezzora arriveranno, si presenteranno, narrando delle case che nelle infinite ere hanno abitato costruiranno la loro casa Casamondo, la abiteranno, la disferanno e se ne andranno.*

### **Arrivo e presentazione**

*Azioni brevi, musicali, battenti. I due arrivano suonando e cantando, si presentano a ritmo di rima, porgono un piccolo indice con gesti e parole del loro eterno abitare, e via: si comincia.*

### **Costruzione della Casa Casamondo**

*È la gran parte dello spettacolo, narrativa, giocosa, coinvolgente. Composta di due azioni, che s'intrecciano scorrendo parallele: NARRAZIONE e COSTRUZIONE.*

*I due tirano fuori dai loro zaini-gusci strani oggetti e suppellettili, e con quelli, e con l'aiuto del pubblico, costruiscono una casa invisibile nell'aria: uno spettatore terrà in mano una piccola finestra, un altro il quadro del nonno (uno scimmione Cro-Magnon), un altro il rubinetto, un altro il filo da stendere... E nel costruire i due Abitanti Eterni raccontano: quando abitavano le caverne, e che bei disegni sui muri; e quando le hanno lasciate perché dovevano viaggiare, e allora capanne leggere; e quando si son stufati di viaggiare e hanno imparato a coltivare e allevare, e allora case; e da lì via, le insulae romane e i castelli del medioevo, le casette a schiera e i condomini e i grattacieli e le favelas... Quante case, quanti abitanti, quante ere! Ma infine ecco, la casa Casamondo è finita, costruita nell'aria, è bellissima: ora cosa devono fare?*

### **Abitazione della Casa Casamondo**

*Azione breve, poetica, danzante. È il brano "Seasons" di Pina Bausch, citato, rinarrato, o riprodotto tale e quale. Cosa devono fare? Abitare. E cosa vuol dire abitare? Vuol dire che... Arriva la primavera. Erba che spunta. Poi arriva l'estate. Erba alta. Sole. Poi arriva l'autunno. Foglie che cadono. Poi arriva l'inverno. Freddo! La vita è così, no? Si sta a casa. Poi si esce. E poi si torna a casa. Mattina. Si esce. Sera. Si torna. Finché un giorno...*

### **Distruzione della Casa Casamondo e Partenza**

*Azione breve, veloce, convulsa. Via! Cambio di casa! Andare via! Ma perché? Stavamo bene qui! Perché andiamo in una casa più bella! Perché non c'è lavoro! Perché hanno trasferito il babbo! Perché c'è la guerra! Ma io qui ho tutti i miei amici! Via, andare via!... I due Abitanti Eterni in un battibaleno smontano tutto e... Via che vanno, suonando e cantando, come sono venuti.*

**Perché c'è sempre un'altra casa Casamondo, un po' più avanti, un po' più tardi, un po' più in fondo. La nostra casa, nostra davvero, sta in Via di Tutti, numero Zero!**

# 1. ARRIVO

## **Marcetta** (*libitum*)

*Mongèta e Tzintzigò compiono un percorso predefinito, dai camerini al palco, suonando e cantando la **MARCETTA DEGLI UMANI LUMACOIDI** (testo di B. Tognolini, musica di A. Murgia, ancora da comporre). Saranno dotati di microfoni, e una base diffusa dall'impianto audio del Festival rinforzerà la loro esecuzione dal vivo.*

## **Prologo** (1'30" - 2')

*Giunti sul palco (o altro luogo scenico), la base musicale tace, i due posano gli strumenti e passano fluidamente dal cantato al recitato. Proclameranno al pubblico questo Prologo in rima con la scansione che è a loro congeniale, in registro "ritmico" (privilegiando il Suono) o "recitato" (privilegiando il Senso), o una buona miscela dei due. I versi, per parte loro, sono squadrati su una decisa cadenza rap.*

### **TZINTZIGO'**

Sembriamo due  
Però noi siamo tanti  
Noi siamo quelli che ti vivono davanti

### **MONGETA**

Siamo qui ora  
Però veniamo prima  
Prima di tutti e poi prima di prima

### **TZINTZIGO'**

Io sono Tzintzigò, il vagabondo  
E la mia casa è:  
TUTTO IL TUO MONDO!

### **MONGETA**

Io sono vagabonda, son Mongèta  
E la mia casa è:  
IL TUO PIANETA!

### **MONGETA E TZINTZIGO'** (*insieme, coro unisono*)

Perché noi siamo tanti!  
Noi siamo gli Abitanti!  
Noi siamo quelli che ti vivono davanti!

**MONGETA E TZINTZIGO'** (*alternandosi a piacere*)

- Che abitano sotto, che abitano in cima
- Che abiteranno dopo, che abitavano prima
- Nella tua palazzina
- Nella tua palafitta
- Nella tua stanza, la cucina, la soffitta
- Nella tua grotta, la tua villa, il tuo palazzo
- Nella tua terra
- Nel tuo terrazzo
  
- Io siedo con te a tavola, metto il tuo tovagliolo
- Io vado nel tuo letto, sto sotto il tuo lenzuolo
- Io siedo nel tuo posto, guardo la tua TV
- Io vado in bagno quando... ci sei già tu!
  
- Io siedo nelle sedie in cui tu siedi
- Io vedo le finestre che tu vedi
- Io entro nelle stanze che tu apri
- Mi ficco dentro i letti che tu scopri

**MONGETA E TZINTZIGO'** (*insieme, coro unisono*)

Abito dove abiti  
Mi metto nei tuoi panni  
Faccio tana nel mondo da...  
... DUE MILIONI DI ANNI!

## **Presentazione (1'30" - 2')**

*Mongetà e Tzintzigò escono fluidamente di rima, marcando il passaggio con un cambio teatrale (di posa, voce, luogo, quello che vorranno), e si rivolgono al pubblico in prosa.*

**TZINTZIGO'**

Due milioni di anni fa! Ci pensate? È allora che abbiamo cominciato.

**MONGETA**

Cominciato a fare cosa? A fare quello che facciamo.

**TZINTZIGO'**

E cosa facciamo? Noi, da due milioni di anni...

**MONGETA e TZINTZIGO'**

... ABITIAMO!

**MONGETA**

Noi siamo gli Abitanti! Gli antichi ed eterni e costanti...

**MONGETA e TZINTZIGO'**

... ABITANTI UMANI!

*Parte qui una breve rassegna di abitazioni, una specie di "indice" di quella che fra poco sarà raccontata in esteso. Gli attori si aiutano con minuscole pantomime: sporgenza, rannicchiarsi; caverna, rannicchiarsi; legare, rannicchiarsi, etc..*

**TZINTZIGO'**

Noi troviamo una roccia sporgente. Ci piazziamo sotto e... ABITIAMO!

**MONGETA**

Poi scopriamo una bella caverna: ci imbuchiamo dentro e... ABITIAMO!

**TZINTZIGO'**

Poi costruiamo una capanna legando rami, ci mettiamo sotto e... ABITIAMO!

**MONGETA**

Poi tiriamo su una casetta di pietra e fango, ci entriamo dentro e... ABITIAMO!

**TZINTZIGO'**

Poi costruiamo un grande castello, ne prendiamo possesso e... ABITIAMO!

**MONGETA**

Poi cerchiamo casa, sfogliamo giornali, telefoniamo, visitiamo-visitiamo, discutiamo-discutiamo, paghiamo, firmiamo, traslochiamo e... uff! ABITIAMO!

**TZINTZIGO'**

Noi abitiamo dappertutto!

**MONGETA**

Possiamo fare casa dappertutto!

**TZINTZIGO'**

Tutto ciò che ci serve è...

**MONGETA e TZINTZIGO'** (*voltandosi e mostrando e indicando gli zaini-gusci*)

... QUI! Nei nostri zaini!

**MONGETA**

Qui c'è tutto ciò che basta per fare casa, la nostra Casamondo!

**TZINTZIGO'**

L'unica casa nostra davvero, in via di Tutti, al numero Zero!

**MONGETA**

Una casa senza dove e senza quando! Casa nostra, casa vostra, Casamondo!

**TZINTZIGO'**

E direi che questo Festival Tuttestorie delle Case è proprio il posto giusto.  
Che ne dici, Mongeta?

**MONGETA**

Sì, il Dappertutto giusto!

**TZINTZIGO'**

This must be the place.

**MONGETA**

Custu è su logu.

**TZINTZIGO'**

Allora...

## **Chiusura per l'Inaugurazione (45" - 1')**

***Qui il flusso della PRESENTAZIONE si sdoppia.***

*Nella **VERSIONE INAUGURAZIONE** (giov. 3 ottobre, 17:30), l'azione dei due Lumacoidi chiude qui, lanciando gli interventi dei giorni successivi (o dello stesso giorno, più tardi e altrove) con questa battute.*

**TZINTZIGO'**

... Allora dàì, Mongeta! Ora lasciamo che tutte queste persone vadano e vedano...

**MONGETA**

... chiamino e chiedano...

**TZINTZIGO'**

... salgano e scendano...

**MONGETA**

... lascino e prendano...

**TZINTZIGO'**

... insomma, si vedano questo bel Festival Tuttestorie, con i suoi incontri e le mostre e gli eventi. E **da domani...**

*(oppure, se il programma lo prevederà: ... “e **più tardi**”),*

... qui su questo stesso palco, Mongèta e Tzintzigò vi daranno dimostrazione...

**MONGETA**

... dell'eterna paziente incessante costruzione... e abitazione... e distruzione...

**TZINTZIGO'**

... della casa Casamondo degli Umani Lumacoidi Primitivi di Ieri e di Sempre!

**MONGETA**

A domani!

*(oppure: a Più tardi!)*

*Escono.*

## 2 . COSTRUZIONE DELLA CASAMONDO (10 - 12')

Nella **VERSIONE INTEGRALE** (tutti gli altri giorni), l'azione prosegue fluidamente, entrando nella sua seconda parte: la **COSTRUZIONE DELLA CASA CASAMONDO**.  
I due Lumacoidi si tolgono gli zaini-gusci e li posano sul palco.

**TZINTZIGO'**

Allora... allora dàì, Mongeta, cominciamo!

**MONGETA**

E cominciamo! L'eterna paziente costruzione... e abitazione... e distruzione...

**TZINTZIGO'**

... della casa Casamondo degli Umani Lumacoidi Primitivi di Ieri e di Sempre!

*Gli attori cominciano a frugare negli zaini, a tirare fuori oggetti e a raccontare.*

---

Compiranno un'azione doppia, composta di due piste parallele che a tratti s'intrecciano:

- 1) **RACCONTO** delle case infinite che hanno abitato in un passato innumerabile
- 2) **COSTRUZIONE** della casa invisibile che per un breve presente abiteranno

Nella **COSTRUZIONE** della Casa Casamondo si serviranno di **OGGETTI** che estrarranno dai gusci-zaini (e in piccola parte possono avere appesi addosso).

Interrompendo a tratti il **RACCONTO**, questi oggetti saranno presentati con battute libere al pubblico, che verrà **COINVOLTO NELLA COSTRUZIONE** della casa. Spettatori bambini e adulti saranno invitati ad avvicinarsi ai bordi del palco e reggere in mano alcuni oggetti, o compiere altre azioni.

Compiuta la disposizione dell'oggetto, i Lumacoidi riprenderanno il **RACCONTO**, frugando gli zaini per tirarne fuori altri.

Proponiamo di seguito **LE DUE PARTI SEPARATAMENTE**, in due forme diverse.

- 1) **IL RACCONTO DELLE CASE NEL TEMPO** in forma testuale: battute, da dire fedelmente o interpretare liberamente
- 2) **LA COSTRUZIONE DELLA CASA CASAMONDO** in forma non-testuale: un elenco di oggetti da usare, con suggerimenti d'azione (le battute saranno libere)

I due attori, come già detto, dovranno ricorrere a un'auto-regia: sarà loro compito intrecciare e montare le due parti, Racconto e Costruzione, scegliere quali oggetti e in che ordine estrarre dagli zaini e giocare col pubblico, scegliere come interrompere e riprendere il Racconto.

## Racconto delle Case nel Tempo

*Ecco dunque, di seguito, i blocchi di racconto che i due Lumacoidi intrecceranno con l'estrazione dai gusci, l'uso e la disposizione degli oggetti.*

*I racconti sono in forma testuale, ma non attribuiti all'uno o all'altro dei due personaggi: gli attori, nella loro "auto-regia" (o con una regia esterna, se preferiscono), stabiliranno la partitura, alternando i blocchi interi uno per ciascuno, o sfrangiando in battute alternate ciascun blocco.*

*Come fra breve la LISTA DEGLI OGGETTI, anche questi BLOCCHI DEI RACCONTI possono essere considerati **in eccesso**: se si rende necessario (per esempio per eccessiva lunghezza dell'intera azione), possono essere sfrondati, tagliando e semplificando all'interno di ciascun blocco, e/o eliminando blocchi interi.*

*Riprendendo quindi dalla scena precedente:*

**TZINTZIGO'**

... della casa Casamondo degli Umani Lumacoidi Primitivi di Ieri e di Sempre!

*Gli attori cominciano a frugare negli zaini, a tirare fuori oggetti e a raccontare.*

**TZINTZIGO'**

Quante ne avremo abitate, in due milioni di anni?

**MONGETA**

Eh! Tante! Mi ricordo le prime...

### **1) Le caverne...**

- Nel paleolitico, quella stagione lunga lunga! Da 2 milioni e mezzo a 10 mila anni fa...
- Coi Neanderthal caproni, e noi Cro-Magnon più furbi...
- Caverne... col fuoco al centro, per cucinare, riscaldare, spaventare le belve...
- E da tenere sempre riparato, che se si spegne sono cavoli paleolitici!
- Però, che disegni bellissimi facevamo sui muri! Fatti bene! Per ore e ore!
- Cervi, bisonti, mammut... e io con la lancia, che li inseguivo...
- E poi, dopo le Caverne...

### **2) Le Capanne!**

- Ecco, la selvaggina era finita, cacciata tutta, le erbe da mangiare finite, raccolte tutte...
- Dobbiamo andar via. Ma la caverna non possiamo portarcela dietro!
- Allora noi ci portiamo pelli da mettere sui rami, che quelli si trovano sempre...
- Capanne, capanne di rami e pelli e stuoie e canne e paglia...
- Capanne grandi 15 metri, per starci in tanti, col fuoco al centro e un muretto a protezione...
- Un muretto?... Ma allora...



### 3) Le case!

- Diecimila anni fa, ti ricordi? Grande cambio di stagione: Neolitico!
- Basta cacciare e raccogliere, e quando non si trova più niente, partire e partire...
- Io non cerco più il mio cibo, io lo faccio! Le bestie le allevo e le piante le coltivo!
- E quindi mi fermo, non mi devo più spostare!
- E costruisco una casa più pesante, che tanto non devo più portarla in spalla...
- E allora via! Muri di argilla, di terra, di paglia, di pietre, di tronchi...
- Case per terra, sull'acqua, sugli alberi... Case dappertutto, Case Casamondo!
- Quante, quante ne abbiamo abitate!

### 4) Al tempo dei romani...

- Quando eravamo ricchi: le *domus*, coi bei cortili interni, le fontane, i colonnati...
- Come si stava bene! Case ariose, pulite, col riscaldamento d'inverno!
- Con acqua corrente, piscine, terme, gabinetti che portavano le puzze via, lontano!
- E quando eravamo poveri? Allora le *insulae*, palazzoni giganti di dieci piani!
- Con appartamenti in affitto, da una stanza sola fino e sei stanze...
- Senza acqua, senza bagni: a fare i bisogni si andava nella latrina pubblica...

### 5) E poi, nel Medioevo?

- Nel medioevo è cambiato in peggio: che brutta, quella stagione!
- Quando eravamo ricchi, i Castelli! Ma non erano posti di sogno come si crede!
- Fino all'anno mille i nostri castelli erano: una sola torre al centro, e stalle e catapecchie dei servi intorno...
- Nella torre si stava tutti insieme in un grande stanzone diviso da pelli puzzose...
- Senza acqua, senza gabinetti, non si spazzava mai: per terra spargevamo una paglia piena di rifiuti marci, che si cambiava una volta ogni quattro mesi, uno schifo!

### 6) E oggi, qui in queste città?

- Oggi che case abitiamo? Che case abitate, voi umani delle città?
- Ah, noi abitiamo grandi ville lussuose, immerse in parchi e giardini!
- E casette di una sola famiglia, isolate o unite a schiera...
- E palazzine con molte famiglie, isolate oppure in fila, a serpentone...
- O palazzoni con moltissime famiglie, condomini mostruosi, dormitori...
- Abitiamo case a torre, grattacieli, chiese sconsacrate, loft, soffite...
- Abitiamo baraccopoli, slum, bidonville, favelas...
- Con le loro centomila casette fatte con le mondezze della città...
- Senza acqua corrente, senza servizi igienici, cacca e pipì fuori per terra...
- Come nelle caverne, come i poveri ai tempi dei romani, come nel medioevo...

### MONGETA

... e come sempre, e come dappertutto, e in nessun dove!

### TZINTZIGO'

Perché noi siamo gli Abitanti Umani Primitivi e Ultimativi, di Ieri e di Oggi!

## **MONGETA**

Noi abitiamo tutte le case! Le uniche case nostre davvero, in Via di Tutti al numero Zero!

## **TZINTZIGO'**

E ora...

*(Segue a pag. 13)*

## **Costruzione della Casa Casamondo (gli Oggetti)**

*Come hanno dichiarato nella Presentazione, i due Abitanti Umani Eterni hanno nei loro zaini tutto ciò che occorre per costruire la Casa Casamondo. Ed ecco cosa tireranno fuori.*

*PREMESSA: la lista che segue può essere considerata IN ECCESSO:*

- **non tutti i 24 oggetti suggeriti dovranno essere per forza realizzati** (solo quelli che paiono più utili, reperibili, realizzabili in forme convincenti);
- **non tutti quelli realizzati dovranno essere per forza utilizzati dagli attori** (solo quelli che trovano più agibili e ricchi di potenzialità scenica);
- **non tutti quelli scelti dagli attori dovranno essere usati tutte le volte** (differenziare le azioni mettendo negli zaini a ogni uscita qualche oggetto nuovo).

*Nella lista gli oggetti son raggruppati per ambienti omogenei della casa, ma non è detto che debbano essere usati in quest'ordine: gli attori si costruiranno una loro sequenza.*

*Per ogni oggetto è suggerita una breve presentazione, e una possibile azione da compiere coinvolgendo uno spettatore. Gli oggetti per cui non è suggerita alcuna azione di supporto saranno mostrati, presentati e posati da qualche parte.*

*Gli oggetti sono essere piccoli, gli spettatori lontani, non si vedono bene, il teatro lo sa: si presenteranno gli oggetti anche tenendo conto di questo problema.*

## **INGRESSO-SOGGIORNO**

### **1. Finestrella**

- piccolo semplice telaio di legno, con assicelle incrociate e vetro o plexiglas
- da far tenere a uno spettatore (magari di lato, altrimenti si vede solo la sua faccia)
- la finestra in una casa è importante, da lì si vede chi passa in strada

### **2. Scaletta a pioli**

- piccola scala a 3 o 4 pioli, magari pieghevole per farla stare nello zaino
- da piazzare al centro, poggiata al nulla (?)
- serve per andare al piano di sopra...

### **3. Gancio appendiabiti**

- da far tenere in mano, ben alto, a uno spettatore
- casa non è casa se non si appende la gabbana entrando

4. **Quadro: ritratto del Nonno**
  - da far tenere a uno spettatore, nel punto giusto del “muro”
  - raffigura uno scimmione Neanderthal
  - sarà presentato con affetto e reverenza: è il ritratto del Nonno
5. **Quadro: ritratto della Nonna**
  - da far tenere a uno spettatore
  - raffigura Marilyn Monroe, presentata con un sospiro: la Nonna...
6. **Statuina del Santo Protettore**
  - Madonnina Steatopigide, Madre Mediterranea Cicciona
  - magari corredata a contrasto con un lumino cinese low tech
  - da far tenere a uno spettatore o posare in terra: protegge la casa
7. **Piccoli teschi umani o Testine Ridotte** (*le cosiddette “Tzantza”*)
  - p.es. teste di bambole modificate, legate insieme per i capelli, un po’ agghiaccianti
  - quelle non può tenerle in mano nessuno: sono troppo potenti...
  - saranno posate per terra, o rimesse nello zaino
  - son due nemici, uccisi non si sa più quanti mila anni fa
  - è l’antifurto: scoraggiano i ladri, i nemici, i predoni...
8. **Vasetto con sterpo secco**
  - è il basilico medievale, per i pomodori
  - sembra messo male, ma ogni cento-centocinquant’anni si riprende
9. **Specchio con cornice**
  - delle massime dimensioni consentite dallo zaino
  - sarà sistemato e presentato come “la televisione”
  - con esempio di fruizione dei due, che guardano imbambolati
  - e alla fine si spazientiscono: ma danno sempre quei due imbecilli lì?

## CUCINA

10. **Pentole**
  - 3 o 4, di epoche, qualità, fatture diverse: p. es.: una caffettiera supertecno, un’antica olla di cotto, un barattolo di pelati da senzafissadimora
  - da far tenere a due bambini-credenza, o poggiare in terra
11. **Piatti e bicchieri**
  - idem come per le pentole: 3 o 4, di epoche e qualità diverse, con bambini-credenza
12. **Rubinetto**
  - da far tenere in mano a uno spettatore
  - Tzintzigò fa l’asino: mi raccomando, però, solo acqua, nient’altro!
13. **Spaghetti del neolitico**
  - confezione da mezzo chilo incrostata e scenografata con pelli e lacci
  - viene letta la scadenza: solo altri mille anni
14. **Prosciutto di iguanodonte di Irgòli**
  - un osso di prosciutto quasi del tutto spolpato
15. **Tizzo a microonde**
  - un piccolo ciocco, un tronchetto secco con due manopole da forno attaccate

## CAMERE DA LETTO

16. **Stuoia arrotolabile** (tipo futon)
  - leggera, sottile, simbolica: che stia dentro lo zaino-guscio
  - srotolata, mostra qualcosa che assomiglia a un cuscino e lenzuolo con risvolto
  - forse una decorazione: una figura rupestre a grandezza naturale, che dorme
17. **Lampada da lettura** (abat-jour)
  - moderna, tutt'al più decorata con perline o altri pendagli etno
  - perché non si dorme senza leggere prima due righe di un libro
  - e in tutti questi millenni non sono riusciti ancora a leggerli tutti
  - più loro ne leggono e più quegli altri ne stampano
  - anche questo posto ne è pieno: troppi, troppi...
18. **Scacciaspiriti sonoro**
  - classico “mobile” con oggetti pendenti legati ad astine bilanciate
  - fatto con coperchi di barattoli di pelati (o simili monili di recupero): ma bello
  - da far tenere a uno spettatore
19. **Pigiama** (normale)
  - da far tenere a uno spettatore, perché non c'è la sedia

## BAGNO E SERVIZI

20. **Orinale** (classico in ferrosmalto)
  - da far tenere a uno spettatore:
  - Tzintzigo' fa il gesto di usarlo, di far la pipì, Mongeta lo blocca con un urlo
21. **Rotolo di foglie igieniche**
  - serie di larghe foglie ritagliate in carta e arrotolate intorno a un cilindro di cartone
  - perché una vera casa si vede dalla carta igienica!
22. **Spazzetto da water**
  - un ramo con un ciuffo di fronde e foglie, messo un po' male
  - Mongeta, per mostrarne l'uso) spazza qualcosa (di puzzolente) verso il pubblico
23. **Pinza e bustine per la cacca dei cani**
  - moderne, se si vuole stenografate con qualche ciuffo con perline
  - Tzintzigo', provocatore, usa l'attrezzo per raccogliere un'immaginaria deiezione, annoda la bustina e la consegna a uno spettatore (che ci troverà una caramella)
24. **Filo per stendere** (con tanto di pinzette)
  - i due capi saranno tenuti in mano da spettatori, e ben in alto

*Ecco, raccontando raccontando le loro storie di abitanti del tempo, Mongetà e Tzintzigò hanno finito di costruire la casa Casamondo.*

### 3 . ABITAZIONE DELLA CASA CASAMONDO (3 - 4')

*Mongèta e Tzintzigò hanno finito posare e commentare l'ultimo oggetto.  
Si rivolgono al pubblico. Di seguito da pag. 9.*

**MONGETA**

E ora... ecco! La Casa Casamondo è costruita!

**TZINTZIGO'**

Ancora una volta, dopo milioni di milioni di volte!

**MONGETA**

In milioni di milioni di posti! Dappertutto!

**TZINTZIGO'** (a Mongèta)

E ora? Ora che abbiamo costruito la Casa Umana Eterna?

**MONGETA** (a Tzintzigò)

Be', ora... abitiamo!

**TZINTZIGO'**

E cosa vuol dire "abitare"?

**MONGETA**

Vuol dire...

*Mongeta fa tre passi verso il pubblico, al centro della scena.*

*L'Abitazione della Casa Casamondo sarà una breve e poetica azione di mimo-danza e gioco col pubblico. Ci riferiremo al brano coreografico di Pina Bausch intitolato "SEASONS", che si trova qui: <http://www.youtube.com/watch?v=QCp4I1Vf8Yg> (e in altre occorrenze Youtube, digitando: "Pina Baush Seasons").*

*Le scelte d'approccio possibili son due:*

- 1) usare il brano come spunto d'ispirazione per costruirne un altro,**  
"equivalente" come senso e atmosfera, oppure...
- 2) citarlo e riprodurlo fedelmente.**

#### **1 . RICOSTRUZIONE DI UNA SCENA EQUIVALENTE**

*Su questa opzione poco può dire e indicare il drammaturgo (che detto con sincerità preferisce la seconda, la "citazione" letterale): gli attori troveranno i testi, i gesti e le musiche originali (o esistenti) per narrare l'avvicinarsi delle stazioni, coi gesti, con la musica, con l'aiuto del pubblico, e con la stessa poesia).*

## **2 . ESECUZIONE LETTERALE**

*Se si adotta questa scelta, la citazione-esecuzione del brano, Mongèta e Tzintzigò lo studieranno nella versione filmata, variandolo solo con poche parole, e con l'invito al pubblico a ripetere con loro le cinque semplici figure con le braccia e le mani.*

*Mongeta quindi verrà avanti nel proscenio, come Pina Bausch all'inizio del brano originale, e di seguito al passaggio precedente ...*

### **MONGETA**

Vuol dire che... arriva la primavera.

Erba che spunta.

Poi arriva l'estate.

Erba alta. Sole.

Poi arriva l'autunno.

Foglie che cadono.

Poi arriva l'inverno.

Freddo!

Primavera... *(gesto)*

Estate... *(gesto)*

Autunno... *(gesto)*

Inverno... *(gesto)*

*Parte la musica. Anche qui una scelta ancora da fare, e condividere:*

*1) LA MUSICA ORIGINALE, tratta dal brano della Bausch, oppure...*

*2) UNA MUSICA COMPOSTA PER L'OCCASIONE da Antonello Murgia?*

*Tzintzigò si porta accanto a Mongeta, i due ripetono la sequenza di gesti insieme.*

*Tzintzigò, coi gesti e con le parole, invita gli spettatori a eseguire i cinque gesti con loro.*

*Senza interrompere i gesti, Mongèta e Tzintzigò, alternandosi a piacere, proclamano poche frasi.*

### **MONGETA e TZINTZIGO' (alternandosi a piacere)**

Siamo tutti Abitanti! Abitiamo!

Da sempre, per sempre!

Primavera... *(gesto)* Estate... *(gesto)* Autunno... *(gesto)* Inverno... *(gesto)*

La vita è così, no? Si sta a casa. Poi si esce. E poi si torna a casa.

Primavera... *(gesto)* Estate... *(gesto)* Autunno... *(gesto)* Inverno... *(gesto)*

Mattina... si esce da casa... Sera... si torna a casa...

Abitate le vostre stagioni, Abitanti Umani! Abitate le vostre vite!

**LE VITE SON CASE!**

Le uniche Case Nostre Davvero, in Via di Tutti al numero Zero!

Case, case... e stagioni, stagioni...

Primavera... (*gesto*) Estate... (*gesto*) Autunno... (*gesto*) Inverno... (*gesto*)

Case e stagioni.. Stagioni nelle case... Case nelle stagioni...

*Finché, dopo un tempo che pare opportuno (quello del brano musicale?)...*

Finché un giorno...

*Cessa la musica. Brusco cambio di registro.*

## 4 . DISTRUZIONE DELLA CASA CASAMONDO (1'30" - 2')

*Brusco cambio di registro. Con mosse rapide, Mongetà e Tzintzigò si lanciano in un lavoro di smantellamento della casa: recuperano gli oggetti da terra, li tolgono dalle mani degli spettatori a cui le avevano affidati, li ripongono negli zaini-gusci. E intanto si scambiano, dividendosele a piacere, queste battute.*

**MONGETA e TZINTZIGO'** (alternandosi a piacere)

- VIA! TRASLOCO! CAMBIO DI CASA! ANDARE VIA! ANDARE VIA!
- Ma perché? Stavamo bene qui!
- Perché andiamo in una casa più bella!
- Ma questa a me piaceva!
- Perché qui non c'è lavoro!
- Perché qui non c'è spasso!
- Perché qui non c'è gente del nostro rango!
- VIA! TRASLOCO! CAMBIO DI CASA! CAMBIO DI CASA!
- Perché hanno dato il trasferimento a babbo!
- Perché si è liberata la casa di nonna!
- Ma io qui ho tutti i miei amici!
- Perché qui c'è un tiranno pazzo!
- Perché qui c'è la guerra!
- Perché qui c'è la camorra!
- Ma a noi non ci hanno mai fatto niente!
- VIA! UN'ALTRA CASA! TRASLOCO! ANDARE VIA! ANDARE VIA!
- Perché papà ha trovato una casa in Germania!
- Perché la nonna ci ha lasciato una casa in eredità!
- Perché non possiamo più pagare l'affitto di questa casa!
- Perché tu possa andare a scuola in un quartiere migliore!
- Ma io stavo bene qui!
- PERCHÉ C'È UN'ALTRA CASA, C'È SEMPRE UN'ALTRA CASA...

**TZINTZIGO'**

C'è sempre un'altra casa Casamondo

**MONGETA**

Un po' più avanti, po' più tardi, un po' più in fondo

**TZINTZIGO'**

La nostra casa, se è nostra davvero

**MONGETA e TZINTZIGO'** (coro unisono)

Sta in Via di Tutti, al numero Zero!

*Musica. Parte la base della MARCETTA DEGLI UMANI LUMACOIDI.*



## 5 . PARTENZA *(libitum)*

*Mongèta e Tzintzigò indossano gli zaini-gusci e, suonando sulla base e cantando la Marcetta, partono, rompono in cerchio del pubblico, si avviano ai camerini.*

*Se la situazione lo consente e gli applausi lo esigono, tornano indietro suonando, si riportano sul palco, accolgono gli applausi, riprendono la musica, escono.*